

Cascina Linterno è ubicata in via F.lli Zoia in corrispondenza dell'antica "Via Longa", un percorso di pellegrinaggio che si ricongiungeva alla Francigena. Le prime tracce documentate risalgono alla "Carta Investiture", pergamena del 1154 dell'archivio della Canonica di Sant'Ambrogio. Cascina Linterno, chiamata fino al XVI secolo "Infernum" dal longobardo "In - Fern: fondo lontano" risulta essere stata nel XII e XIII secolo una grangia, fattoria monastica e ostello di pellegrini in transito verso i Luoghi Santi, presumibilmente legata ai fratres Templari per la sua accertata dipendenza dall'hospitale templare di San Giacomo al Ristocano. Lettere, testimonianze e incunaboli accomunano *Infernum/Linterno* a Francesco Petrarca, durante il suo soggiorno milanese presso i Visconti, identificata come la sua "Diletta Solitudine": rifugio agreste per la sua indole contemplativa, al riparo dalla caotica vita cittadina. Dal 1700 furono aggiunte stalle ed altri fabbricati disposti a formare la classica struttura a "corte chiusa" lombarda. Dal 1920 al 1941, l'oratorio di Linterno dedicato a Santa Maria Assunta, fu anche luogo di culto di don Giuseppe Gervasini, meglio conosciuto come "Pret de Ratanà", guaritore ed erborista della storia milanese tuttora oggetto di devozione popolare. All'inizio del terzo millennio, miracolosamente Cascina Linterno mantiene i suoi terreni agresti originari: i fontanili e le marcite con la tipica immagine della "piantata lombarda", una vera e propria oasi bucolica circondata dal mare urbanizzato della Città. Tutto il comprensorio di Cascina Linterno è stato definito di alto interesse storico, agricolo e paesaggistico nell'ambito del Parco delle Cave: immagine viva e unica del contado medievale milanese. Anche se tutelata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali come *Monumento Nazionale con D.M. 9/3/99*, Cascina Linterno per il suo precario stato rischia di fare la stessa fine di tante altre testimonianze storiche scomparse tra l'indifferenza generale. Da quindici anni l'Associazione *Amici Cascina Linterno* si batte con tutti i mezzi per la sua valorizzazione, attraverso un impegnativo Progetto culturale, sia per farne conoscere le straordinarie peculiarità storiche ed ambientali, sia per individuare le possibili soluzioni per il suo restauro. È imminente l'acquisizione pubblica di questo gioiello di Milano e l'auspicio è che il progetto di recupero sia rispettoso della sua storia e tradizione agricola millenaria.

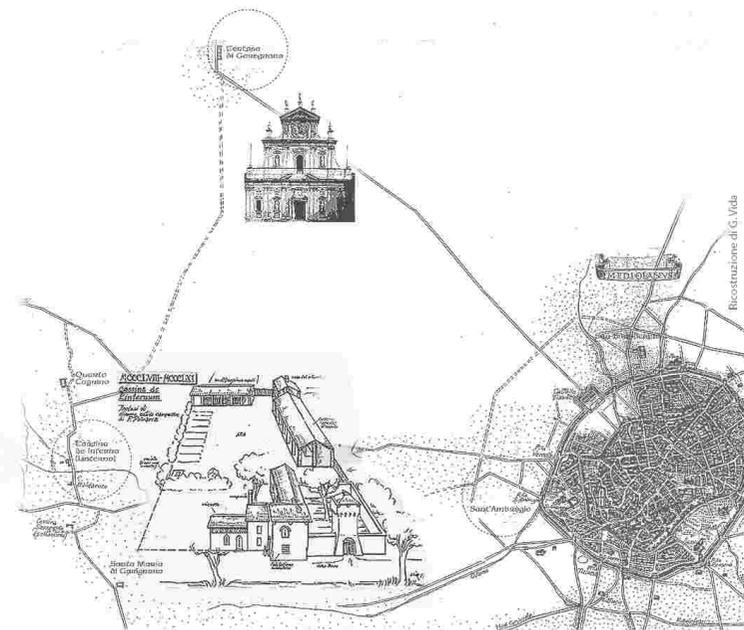
La Certosa di Milano sorgeva anticamente presso il borgo di Garegnano Corbellario, immerso nella campagna ad ovest di Milano tra le strade postali di Rho e Varese ed inserita nel Bosco della Merlata, una zona battuta da briganti e malintenzionati. Costituì quindi per molti anni un rifugio sicuro per pellegrini e viandanti. Fondata nel 1349 da Giovanni Visconti, che ricopriva la carica di Signore e Vescovo di Milano, era stata costruita lontano dalla città per consentire ai monaci di poter vivere in silenzio e solitudine. Nel 1367 la Certosa veniva consacrata e da allora l'intero monastero rimase per secoli luogo di intensa spiritualità. A creare quest'aurea di santità attorno alla comunità monastica contribuì anche Francesco Petrarca il quale visitò diverse volte questo monastero dove aveva libero accesso. Nel 1388 Luchino Novello Visconti, considerato il secondo fondatore della Certosa, lasciò ai Certosini altri suoi possedimenti. I notevoli interventi del passato hanno cancellato gran parte del complesso monastico originale e quella odierna è la ricostruzione del 1585-1630 che ha tramandato l'aspetto attuale della chiesa con l'insolita planimetria di una croce greca capovolta. L'edificazione della facciata si inserisce nel clima culturale voluto da San Carlo a Milano, data anche la stretta relazione dei cantieri del Duomo e della Certosa. L'interno della chiesa è interamente affrescato. Gli artisti coinvolti furono nomi di spicco quali *Daniele Crespi* (nato a Busto Arsizio nel 1598 e morto di peste a Milano nel 1630) che ebbe una breve ma intensa attività e realizzò l'intero ciclo pittorico che si sviluppa sulle pareti della navata e sulle volte; *Simone Peterzano* (Bergamo 1540- Milano 1600) maestro del giovane Caravaggio e che realizzò il ciclo sulle pareti del presbiterio, il catino dell'abside, il tiburio, la cupola e le tre tele del coro; *Biagio Bellotti* (Busto Arsizio 1714-1789) canonico, musicista, pittore e scrittore, che affrescò la sala capitolare e la cappella laterale che si trova all'ingresso della chiesa. Nel 1782 i monaci dovettero abbandonare la loro Certosa in seguito alla soppressione del monastero decretata da Giuseppe II, Imperatore d'Austria, il quale aboliva tutti gli ordini contemplativi. Nella notte di Natale del 1783 la chiesa della Certosa divenne a tutti gli effetti Parrocchia del paese di Garegnano che, dopo l'Unità d'Italia, fu accorpato prima al Comune di Musocco e solo nel 1923 venne aggregato alla città di Milano.



PETRARCA A MILANO

La vita, i luoghi e le opere

Raccolta di studi



In collaborazione con:



Milano

Comune di Milano



BCM

Biblioteche Comunali di Milano

L'Associazione Amici Cascina Linterno
La Fondazione Carlo Perini
La Cooperativa G. Donati
La Certosa di Garegnano

hanno il piacere di invitare la S.V.
alla presentazione del libro

PETRARCA A MILANO, la vita, i luoghi e le opere

Raccolta di studi

Sabato 1° marzo 2008
ore 16

Palazzo Sormani
Sala del Grechetto
Via Francesco Sforza, 7
Milano

In collaborazione con:

Milano



Comune
di Milano

L'Assessore alla Cultura
Vittorio Sgarbi

Il Presidente del Consiglio Comunale
Manfredi Palmeri



BCM
Biblioteche
Comunali
di Milano

Ingresso libero

PETRARCA A MILANO, la vita, i luoghi e le opere.

Riscoprire un inedito Francesco Petrarca e la Milano dei Visconti.

L'intensa e straordinaria vita di Francesco Petrarca è stata, da sempre, oggetto di puntuali e approfonditi studi; ancora in vita, il suo grande amico Giovanni Boccaccio gli dedicava una biografia; poi, per molti secoli sino ad oggi, si è sempre scritto ed esplorato la vita e l'arte di questo nostro padre della lingua italiana.

In particolare, a Milano il grande Poeta e umanista visse un lungo periodo nella cerchia dei Visconti: otto anni (1353-61) intensi e laboriosi nel pieno della sua maturità artistica e al centro della sua vicenda umana.

Questo suo importante percorso di vita ha avuto, finora, pagine spesso frammentarie e con molte zone d'ombra, se non contraddittorie, specie nell'ultimo secolo.

Una lacuna grave per una metropoli come Milano, orfana delle proprie antiche origini, spesso alla disperata ricerca di un'identità inghiottita dall'indifferenza e da un'espansione urbanistica non sempre rispettosa della sua storia.

Il periodo milanese di Francesco Petrarca, se si analizza la bibliografia a lui dedicata, non ha quindi moltissimi studi; questo nostro lavoro si propone di colmare in parte questa lacuna, nella speranza di accendere l'interesse di altri studiosi su questo periodo che copre la maturità della sua vita, fecondo e ricco di eventi.

Con la finalità di completare la biografia del Poeta, è nata l'idea di ricostruire pazientemente un'importante miscellanea, una raccolta di scritti di autori diversi che desse un quadro il più possibile esaustivo e poliedrico del periodo milanese di Petrarca.

L'idea si è concretizzata in una complessa e faticosa stesura che ha impegnato i coautori per oltre un anno e che viene ora divulgata attraverso la stampa di un volume di 240 pagine nato dalla convergenza di intenti e dalla collaborazione di storiche realtà milanesi: l'Associazione Amici Cascina Linterno, la Fondazione Carlo Perini, la Cooperativa G. Donati e la Certosa di Garegnano.

Per stabilire i limiti tra storia e mito, ai fini di una valutazione storica delle tesi proposte, si sono cercate conferme o smentite attraverso indagini geografiche e topografiche del territorio, oltre che, ovviamente, nella vasta bibliografia risalente sin dai contemporanei di Petrarca.

In qualche caso, tale analisi ha portato a separare mito da storia e quindi a sintetizzare i contenuti che sono attendibili nella visione storica contemporanea, anche se non sempre riscontrabile con quella dell'epoca dei primi compilatori. Sono evidenziati rari documenti e riferimenti sepolti dalla patina del tempo, ma anche aspetti inediti, pur se incredibilmente attuali, di colui che viene considerato uno dei padri della Cultura occidentale.

Riaffiora anche un affresco della Milano viscontea e del suo contado, con i bagliori e gli aspetti oscuri di questa nostra metropoli posta al centro dell'Europa.

Il volume "Petrarca a Milano, la vita, i luoghi e le opere" è stato coordinato nei contenuti da Roberto Gariboldi; nella grafica e nell'iconografia da Massimo de Rigo.

Questa miscellanea consta di tre parti.

La prima, curata dalla prof.ssa Angela Guarnieri, illustra la presenza di Petrarca alla Certosa di Garegnano, di cui vengono descritti il territorio dell'epoca e quello attuale; vengono analizzati gli antichi manoscritti della sua fondazione e messi in risalto diversi aspetti di alcune opere petrarchesche.

La seconda parte, a cura dell'Associazione Amici Cascina Linterno, è un compendio della Solitudine di Linterno petrarchesca negli incontri letterari e di studio dell'ultimo decennio. In questo settore sono stati riversati gli interventi più significativi, frutto dei numerosi convegni petrarcheschi tenuti a partire dal 1998, permettendo così di riunire in una sola pubblicazione quanto era disperso o non pubblicato.

La terza parte, infine, comprende gli atti del Convegno "Il soggiorno milanese di Petrarca. Vita e opere agli albori dell'età moderna" svoltosi il 5 maggio 2007 a Palazzo Dugnani.

In conclusione, quest'opera editoriale viene realizzata, seguendo le parole di Antonio Iosa, presidente della Fondazione Carlo Perini, con lo scopo anche di far conoscere e valorizzare due realtà territoriali legate a Petrarca: la Certosa di Garegnano e Cascina Linterno che fanno parte del patrimonio dei beni artistici, monumentali e culturali presenti oltre le antiche mura cittadine, negli oltre cento quartieri della Città. Tesori preziosi appartenenti alla nostra memoria collettiva a cui vanno dedicate urgenti risorse per il loro recupero, prima che perdano definitivamente l'identità storica e culturale che li ha generati.

Massimo de Rigo
Associazione Amici Cascina Linterno

Roberto Gariboldi
Certosa di Garegnano